

Nasce la "passeggiata verde" per collegare il Vega all'Expo

Presentato ieri il progetto "Primo ramo" che trasformerà e aprirà ai visitatori gli spazi interni del Parco. Sarà un padiglione a cielo aperto, con strade pedonali, aree ristoro e una piazza sopraelevata

di Gianni Favarato
MARGHERA

Un padiglione a cielo aperto, interamente ecosostenibile, con pavimentazione high tech, arredo urbano, una piazza sopraelevata dove si faranno spettacoli fino a tarda sera, "immersive media" per accogliere installazioni ed eventi indoor e outdoor durante l'esposizione universale veneziana. Sarà questa la principale porta d'accesso al Parco tecnologico e scientifico Vega aperta a tutti e in primo luogo a chi arriverà in autobus e scenderà in via Righi o in treno dalla stazione di Porto Marghera. Una vera e propria "passeggiata green" che in occasione di Expo 2015 - da maggio a ottobre prossimi - condurrà direttamente al padiglione che ospiterà Aque Venezia, evento collaterale ufficiale dell'esposizione milanese, collegando così la piazza sopraelevata tra gli edifici Auriga-Pegaso e Lybra del Parco Vega con via delle Industrie.

Il progetto «Primo Ramo» è



Ecco come diventerà la passeggiata verde

stato presentato ieri nell'edificio Pegaso del Vega, in occasione dell'inaugurazione della mostra "Land 25: Omaggio al paesaggio italiano". Si tratta del primo intervento della «Green Tree Strategy» per la riqualificazione di Porto Marghera e tra i venticinque pro-

getti di stampo europeo - dedicati alla rigenerazione paesaggistica e ambientale di alcune aree italiane - raccolti dallo studio Land fondato dall'architetto Andreas Kipar.

Il processo di rigenerazione è avviato e ha l'obiettivo di

concretizzarsi proprio intorno alle aree Vega che ospiteranno Aque Venezia 2015 nel nuovo padiglione espositivo e che sarà raggiungibile con nuovo bypass verde - ha spiegato Tommaso Santini, amministratore delegato di Vega - Si tratta del primo intervento concreto che beneficia di due finanziamenti: dal ministero delle Politiche Agricole e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Vega riqualifica così i propri spazi esterni e valorizza gli spazi interni ai suoi edifici per creare un percorso tematico-esperienziale attraverso cui rappresentare l'offerta espositiva a del Parco durante l'Expo che prevede molti eventi collaterali all'esposizione di Milano che valorizzerà il nostro waterfront sulla laguna».

Santini ha anche ricordato l'arrivo di 24 milioni di euro - inseriti nell'accordo di programma firmato da Comune, Regione, Autorità Portuale e ministero dello Sviluppo Economico - destinati alla viabilità dell'ambito urbanistico del Parco e la nuova infrastruttura

per l'accessibilità a quest'area. Tra questi manufatti c'è anche la nuova rotonda con sottopasso che unirà via Torino al Parco Vega (già progettata) e vari interventi sulla mobilità per garantire il trasporto via terra e via acqua dal vicino canale Brentella.

«Porto Marghera è stata una delle aree industriali più importanti d'Europa, ma oggi è segnata drammaticamente dalla crisi», ha detto il sottosegretario all'Economia e Finanze, Pier Paolo Baretta, intervenuto al Vega. «È ancora ricca di potenzialità per una rinascita nel segno di un'industria d'avanguardia ed ecologicamente compatibile, di un settore commerciale e di un ambito portuale, di un polo tecnologico, armonicamente inseriti nel tessuto urbano della città. È un cammino cui abbiamo dato inizio con l'Accordo di Programma per la riqualificazione dell'area e che continuerà con le bonifiche. Il Vega e il progetto Aque sono i capisaldi di questo rilancio».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

«Il primo passo per rigenerare Porto Marghera»

La Green Tree Strategy, ideata dall'architetto Andreas Kipar con la collaborazione del Parco Vega punta a conigliare il passato di un paesaggio al futuro. «È una strategia - ha spiegato ieri l'ostesso Kipar - pensata per riconvertire una vasta area industriale in via di dismissione come quella di Porto Marghera, attraverso la creazione di infrastrutture verdi, che come in un "albero delle relazioni", colleghino le radici in centro storico e la chioma in terraferma». «Le green infrastructures - ha aggiunto Kipar che è anche il fondatore dello studio Land e ideatore della mostra aperta nel Padiglione Pegaso del Parco Vega - possono proteggere e migliorare la natura, i processi naturali e lo sviluppo territoriale». «Land 25: Omaggio al paesaggio italiano» è il titolo della mostra sulla Green Tree Strategy, inaugurata ieri nell'edificio Pegaso del Parco Vega di Marghera, che presenta 25 percorsi di stampo europeo che raccontano l'architettura del paesaggio in un'unica visione paesaggistica-ambientale italiana con l'obiettivo di rilanciare dinamiche di trasformazione del territorio con «la messa a sistema dell'esistente».

FORTE MARGHERA

Italia Nostra diffida Zappalorto «Non adotti quelle delibere»

MESTRE

Diffida di Italia Nostra di Venezia, con una azione decisa dal consiglio direttivo, nei confronti del commissario Zappalorto invitato a «non adottare qualsiasi provvedimento o atto amministrativo di natura programmatica o attuativa riguardante il compendio di Forte Marghera, prima delle prossime elezioni comunali».

La lettera del consiglio di Italia Nostra contesta due delle recenti decisioni di Zappalorto su Forte Marghera: da una parte l'assegnazione di spazi per attività di ristorazione, per Italia Nostra, «senza alcuna procedura a evidenza pubblica». Dall'al-

tra la ipotizzata nascita di una Fondazione per Forte Marghera, decisione che per Italia Nostra «incide sull'intero sistema museale cittadino e deve essere riservata alla competenza del consiglio comunale dopo approfondito dibattito sociale e culturale». Se la diffida di Italia Nostra non sarà rispettata dal commissario, l'associazione minaccia di rivolgersi alla Corte costituzionale per «conflitto di attribuzioni fra potere esecutivo e corpo elettorale».

Nei giorni scorsi anche «Prima il Veneto» aveva criticato le assegnazioni senza bandi che sanano la situazione della cooperativa Controvento. (m.ch.)

I CANTIERI PER ARRIVARE A VENEZIA

Tram, all'impresa altri cinque giorni per finire

Stifanelli: «Se tardano, via alle penali». Commissione in città, prova martedì a Strasburgo

MESTRE

Tram, la fine dei cantieri per ultimare la linea per Venezia si sposta in avanti di cinque giorni. Dal 19 al 24 febbraio. Questo il limite massimo concesso all'associazione di imprese che stanno ultimando i cantieri da 208 milioni di euro da Pmv. «L'impresa condizionata dal maltempo e dai ritardi nella produzione della documentazione ha chiesto un mese in più ma io ho concesso massimo cinque giorni, sempre che il meteo consenta di ultimare alcuni interventi che prevedono, ad esempio l'assoluta assenza di pioggia, come per i giunti sotterranei», spiega Antonio Stifa-

nelli, amministratore di Pmv che sovrintende ai cantieri del tram. Ieri Stifanelli ha avuto una riunione tecnica con l'impresa alla fine di una giornata, densa di incontri.

A Mestre è arrivata infatti anche la commissione di sicurezza da Roma che ha deciso di arrivare in città almeno una volta alla settimana per cominciare ad esaminare la corposa documentazione relativa ai lavori e alle prove tecniche in vista dell'attivazione delle corse per Venezia. «Hanno accettato di iniziare il lavoro per tempo, per portarsi avanti con il lavoro sulla documentazione e gli apparati da esaminare. E cominceranno anche i controlli sulle esecu-

zioni già realizzate, come ad esempio la piattaforma che è stata ultimata da tempo», spiega Stifanelli.

E con la commissione ministeriale, quella a cui spetta l'ultima parola sui tempi del pre esercizio e sul via alle corse, aperte al pubblico, che sono previste al momento dal mese di maggio, Stifanelli ha concordato anche una nuova prova, che si terrà stavolta all'estero.

«Andremo martedì ad eseguire una prova a Strasburgo nel circuito della nuova Trans Lohr per testare con la commissione ministeriale la risposta del tram lanciato a settanta chilometri orari, la stessa velocità», continua a spiegare Stifanelli, «che la

tramvia raggiungerà percorrendo il ponte della Libertà, tra Mestre e Venezia. La stessa prova verrà ripetuta anche a Venezia, una volta ultimati tutti i cantieri». Nonostante i disagi e i ritardi, causa lo stop ai cantieri provocato dal maltempo degli ultimi giorni, insomma Pmv prosegue il pressing sulle imprese impegnate ad ultimare la linea per Venezia. Il ritardo che finora aveva preoccupato di più Stifanelli era quello legato al ritardata consegna della corposa documentazione, che la commissione deve visionare. Stifanelli conclude: «Abbiamo concesso cinque giorni, se ci saranno ritardi allora scatteranno le penali». (m.ch.)

PROFUGHI DALMATI

Il 10 febbraio sarà il Giorno del Ricordo

MESTRE

Il 10 febbraio tornano le iniziative per il Giorno del Ricordo, ricorrenza legata alla tragedia di quei 350 mila cittadini italiani che furono costretti ad abbandonare l'Istria, Fiume e la Dalmazia all'indomani del trattato di pace del 10 febbraio 1947, che consegnava quei territori alla ex Jugoslavia.

Particolarmente ricco il programma di quest'anno, che entra soprattutto nelle scuole per portare agli studenti il ricordo di quei fatti, del dolore di migliaia di famiglie costrette a lasciare tutto e fuggire. Le iniziative per la celebrazione di quest'

anno sono promosse dal Comune e dall'associazione Venezia Giulia Dalmazia di Venezia, in collaborazione con l'Anpi di Mestre, l'Iveser, rEsistenze e l'Ufficio scolastico territoriale. Alessandro Cuk, presidente dell'associazione Vgd ha sottolineato come questo sia «un evento che ci porta a far conoscere ai giovani ma anche a tanti altri concittadini, una pagina di storia importanti che va ricordata. Con l'aiuto di conferenze e proiezioni, daremo il nostro contributo alla memoria di tanti nostri concittadini che hanno vissuto quel dramma».

Il sub-commissario con delega alla Cultura, Sergio Pompo-

nio, ha aggiunto che «un dramma come quello degli esuli forzati è tristemente attuale e incombente in molte parti del mondo anche oggi, sul quale tutti, ma in special modo i giovani, devono riflettere».

Tra le tante iniziative in calendario, il 10 febbraio (alle 10) è previsto il tradizionale omaggio al monumento ai Martiri delle Foibe a Marghera e a seguire la Messa del Ricordo nel duomo di San Lorenzo a Mestre alle 11.30. Oltre alle conferenze nelle scuole, previsto un incontro il 20 febbraio all'Ateneo Veneto. Il calendario completo è disponibile sul portale del Comune. (s.b.)

LE ECCELLENZE

«Città di Mestre», premiate 44 aziende

MESTRE

Per il settimo anno la Communitas Mestrensis in collaborazione con Confesercenti Venezia, ha deciso di riconoscere le eccellenze della provincia attraverso il «Città di Mestre»: premiate 44 aziende dell'enogastronomia: il Consorzio Tutela del Radicchio Igg, di Chioggia; Ortomercato del Veneto Srl, di Chioggia; Borgo Michele, di Cavallino Treponti; l'azienda agricola Berton Zanella Lidia, di Cavallino Treponti; l'azienda Bellia Claudio, di Scorzé; l'azienda I sapori di Sant'Erasmus, dell'isola omonima; Pettenò Angelo, di Mira; La Fagiana, di Torre di Fine; Nardin di

Cavallino Treponti; Il Noceto, di Chiarano; apicoltura Fevari, di Stra; Latteria di Summaga, della città omonima; Latteria di Soligo, di Casale sul Sile; Tamai Paolo, di Quarto d'Altino; Ardebianca Srl, di Marghera; Paladin Spa, di Annone; Mostrada Veneta Snc, di Gardigiano; salumificio Celin, di Fiesso d'Artico; salumeria Sasilat, di Fossalza di Portogruaro; Papaveri e Papere, di Santa Maria di Sala; Masiero Adriano, di Salzano; Pollo Estuario, di San Donà di Piave; Bottega della Piemontese, di Campogogara; L'ombra Sas, di Spinea; Canella, di San Donà; San Benedetto, di Scorzé; Birra Tempesta, di Noale; Torrefazione India Caf-

fé Srl, di Olmo di Martellago; Moretto Carlo, di San Michele al Tagliamento; l'Associazione Pasticcieri, di Chioggia; la Palmisano Carmelina Sas, di Burano; Torronificio Scaldaferrò Sas, di Dolo; Viotto Fortunato, di Cesaro; Doretto Gelati, di San Giorgio di Livenza; Palmisano Sas, di Burano; Centro Molluschicoltura, di Chioggia; Blu Valley, di Caposile; Oasi's, di Mira; Tortellini Voltan, di Olmo; Cipriani Industria Srl, di Losson; Scattolin Vitorino, di Rio San Martino; Mario Berta Battiloro Snc, di Venezia; Caberlotto, di Rio San Martino; Consorzio Maiscoltori Cerealicoltori del Basso Livenza Srl, di San Giorgio di Livenza.